

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	PST
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00772215
ESC - Ente schedatore	AOU090903
ECP - Ente competente	S156

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	lenti a contatto
OGTT - Tipologia	infragilis
OGTA - Parti e/o accessori	con scatola
OGTL - Codice lingua	lat
QNT - QUANTITA'	
QNTN - Numero	2
OGA - ALTRA DEFINIZIONE OGGETTO	
OGAD - Definizione	lenti

OGAS - Tipologia	corneali
CT - CATEGORIA	
CTP - Categoria principale	medicina e chirurgia
CTA - Altra categoria	oftalmologia
CTC - Parole chiave	acuità visiva
CTC - Parole chiave	disturbi refrattivi
CTC - Parole chiave	ottica
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Toscana
PVCP - Provincia	FI
PVCC - Comune	Firenze
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	magazzino allarmato
LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE	
TCL - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza
PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PRVS - Stato	ITALIA
PRVR - Regione	Toscana
PRVP - Provincia	FI
PRVC - Comune	Firenze
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
PRCT - Tipologia	ospedale
PRCD - Denominazione	Padiglione 4, Clinica Oculistica
PRD - DATA	
PRDI - Data ingresso	1959 post
PRDU - Data uscita	2014
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Fascia cronologica di riferimento	XX sec.
DTZS - Frazione cronologica	seconda metà
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1959
DTSV - Validità	post
DTSF - A	1969
DTSL - Validità	ante
DTM - Motivazione cronologia	analisi tipologica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE RESPONSABILITÀ	
AUTR - Ruolo	costruttore

AUTB - Ente collettivo nome scelto	Officine Galileo di Marghera
AUTA - Dati anagrafici Periodo di attività	1949-1969
AUTH - Sigla per citazione	C0000007
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	marchio
AUT - AUTORE RESPONSABILITA'	
AUTR - Ruolo	inventore
AUTN - Autore nome scelto	Feinbloom, William
AUTA - Dati anagrafici Periodo di attività	1904-1985
AUTH - Sigla per citazione	I0000011
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	analisi storica
AUTY - Specifiche	utilizzò per primo il materiale plastico rigido per le lenti a contatto
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	gommapiuma
MTC - Materia e tecnica	plastica
MTC - Materia e tecnica	silicone
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	2
MISL - Larghezza	26
MISN - Lunghezza	12
MISV - Specifiche	misure scatola
MIS - MISURE	
MISU - Unità	mm
MISD - Diametro	9,30
MISV - Specifiche	misure lente
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Oggetto	Scatola contenente lenti a contatto di varia gradazione.
UTF - Funzione	Le lenti a contatto (LAC) sono dispositivi medici per la correzione dei disturbi refrattivi (miopia, ipermetropia e astigmatismo). Soprattutto per i difetti di una certa entità, grazie al loro impiego, la visione è migliore rispetto a quella che normalmente si ottiene con gli occhiali.
UTM - Modalità d'uso	Le lenti a contatto vengono applicate sulla superficie oculare e "galleggiano" sul film lacrimale.
UTS - Cronologia d'uso	1960-1970
	Si attribuisce l'invenzione delle lenti a contatto a Leonardo Da Vinci che, nel 1508, capì che era possibile cambiare il potere della cornea immergendo l'occhio in una ciotola piena di acqua. Anche Cartesio approfondì l'argomento, pubblicando nel 1636 'La diottrica'. Solo nel 1801 Thomas Young sviluppò l'idea di Cartesio, disegnando e sviluppando un piccolo tubo di vetro riempito di acqua e contenente

NSC - Notizie storico-critiche

una piccola lente microscopica, utilizzando questo dispositivo per correggere la propria visione. Nel 1827, John Frederick William Herschel, matematico e astronomo inglese, per primo pensò alla creazione di una lente perfettamente adattabile alla superficie oculare, ricavata con uno stampo dell'occhio del soggetto destinato ad indossarla. Nel 1888 il medico svizzero A. Eugen Fick ricavò un calco dell'occhio di un coniglio e costruì un prototipo che sperimentò su se stesso. Contemporaneamente, l'ottico parigino Eugene Kalt mise a punto delle lenti a contatto di vetro collaudandole su alcuni pazienti e il tedesco August Muller, riuscì a realizzare la prima lente a contatto in vetro con potere diottrico con cui correggere la propria miopia di -14 diottrie. Queste lenti però, essendo in materiale vetroso e di grande diametro, risultavano pesanti, molto scomode e poco tollerabili perché impedivano all'ossigeno di raggiungere l'occhio e aumentava sensibilmente il rischio di infezioni. Ma il grande passo in avanti nello sviluppo delle LaC (lenti a contatto) si ebbe con l'introduzione della plastica. Nel 1936 William Feinbloom, optometrista di New York, intuì come la sostituzione del vetro con del materiale plastico rigido potesse portare benefici al portatore di lenti a contatto. Le lenti sclerali erano costruite con il centro in vetro (che andava a coprire la cornea) e la parte più esterna in polimetilmacrilato (PMMA). Nel 1948 Kevin M. Tuohy, un ottico californiano che lavorava per la Solex Laboratories, realizzò la prima lente a contatto corneale fatta interamente di materiale plastico, che copriva un'area della superficie oculare più piccola rispetto alle lenti precedentemente prodotte. Lo sviluppo delle lenti a contatto morbide iniziò nel 1950 grazie alla scoperta, rivoluzionaria per quei tempi, dell'idrossietilmacrilato (HEMA), un materiale plastico più flessibile che aveva la capacità di assorbire acqua e di essere permeabile all'ossigeno. Furono il chimico cecoslovacco Dr. Wichterle Otto e il suo assistente Dr. Drahoslav Lim che, intorno al 1960, iniziarono la progettazione e la sperimentazione di lenti a contatto prodotte con questo materiale. Queste lenti a contatto morbide risultarono molto più confortevoli e sopportabili per periodi più lunghi. Fu una vera svolta per la contattologia, poiché le lenti morbide, leggere e più confortevoli, cominciarono ad essere apprezzate da un pubblico molto più vasto. Nel 1971 l'ente americano FDA (Food and Drug Administration) approvò questo tipo di lenti a contatto e la Bausch & Lomb, oggigiorno una delle più conosciute società oftalmologiche, cominciò a produrle e a commercializzarle. Dalla metà degli anni '70 in poi i progressi delle lenti a contatto furono molteplici: lenti a contatto terapeutiche o di bendaggio, lenti a contatto toriche per astigmatici, lenti a contatto rigide gas permeabili in silicone acrilato e più tardi in fluoro silicone acrilato, lenti colorate, lenti bifocali, lenti a utilizzo prolungato, lenti usa e getta, morbide con filtro UV. Durante questo periodo furono sviluppati e commercializzati anche nuovi sistemi di pulizia delle lenti a contatto; nel 1984 furono introdotti i sistemi al perossido di idrogeno e successivamente le soluzioni uniche. Gli anni '90 furono anni di intensa ricerca e sperimentazione per le lenti usa e getta: prima vennero lanciate le lenti usa e getta con sostituzione bisettimanale, subito dopo quelle giornaliere, e in seguito anche le toriche e le bifocali. Un altro grande salto di qualità si ebbe poi nel 2000 con le nuove lenti a contatto morbide in silicone idrogel che offrirono un maggiore confort al portatore. I vari tipi di lente a contatto oggi disponibili sul mercato possono essere classificate in due grandi famiglie: 1) lenti a contatto rigide (gas permeabili e non gas permeabili dette anche semirigide); 2) lenti a contatto morbide (idrofile e non idrofile). Una seconda classificazione si ha in base alla

durata delle lenti a contatto: 1) lenti a ricambio giornaliero; 2) lenti a porto continuo; 3) lenti quindinali e mensili.

CO - CONSERVAZIONE

STC - STATO DI CONSERVAZIONE

STCD - Data	2015
STCC - Stato di conservazione	mediocre
STCS - Indicazioni specifiche	Una confezione costituita da 20 vani per lenti corneali ne custodisce solamente 5, l'altra confezione, sempre composta da 20 vani per lenti corneali ne custodisce solamente una.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione	acquisto
--------------------------	----------

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente pubblico territoriale
-----------------------------	--------------------------------------

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale
FTAA - Autore	Manetti, Katia
FTAD - Data	2015
FTAN - Codice identificativo	C0000029

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale
FTAA - Autore	Manetti, Katia
FTAD - Data	2015

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Pieretti Ilaria
BIBD - Anno di edizione	2010-2011
BIBH - Sigla per citazione	C0000004

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso	2
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati personali

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data	2015
CMPN - Nome	Manetti, Katia
RSR - Referente scientifico	Caronna, Angela
FUR - Funzionario responsabile	Sframeli, Maria

